



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 aprile 2024 recante il nuovo Regolamento di autonomia contabile e finanziaria della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012 recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e, in particolare, l’articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell’8 aprile 2019, a firma del Sottosegretario pro-tempore delegato alle pari opportunità, di riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027”;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 -2027”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 6 dicembre 2022 al n. 3087, che conferisce alla dott.ssa Laura Menicucci, dirigente di prima fascia, Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e, contestualmente, la titolarità del centro di responsabilità n. 8 “*Pari Opportunità*” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, che inserisce tra le priorità trasversali la dimensione della parità di genere e, nella Missione 4, prevede uno specifico investimento 3.1 “*Nuove competenze e nuovi linguaggi*”, in particolare sulle discipline STEM, al fine sviluppare un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico. Lo scopo è quello di creare nella scuola la “*cultura*” scientifica e la *forma mentis* necessaria ad un diverso approccio al pensiero scientifico, appositamente incentrato sull’insegnamento STEM (es.: IBL Inquiry Based Learning, Problem Solving, ecc.), con ricorso ad azioni didattiche non basate solo sulla lezione

frontale. La particolare attenzione posta nel realizzare l'azione descritta è dedicata anche a raggiungere il pieno superamento degli stereotipi di genere;

VISTA la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 che, tra gli altri, si pone l'obiettivo di garantire l'accesso e lo sviluppo paritario delle competenze matematico-scientifiche per ridurre la disparità di genere nel mondo della scuola e, a tal fine, la priorità strategica "Competenze" intende assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità e nell'applicazione dei talenti individuali in tutte le discipline del sapere, e in particolare in quelle matematiche e tecnico-scientifiche, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere;

VISTA la legge 24 novembre 2023, n. 187 recante "Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche", ed in particolare l'art. 2, comma 2;

CONSIDERATO che il Rapporto OCSE PISA (*Programme for International Student Assessment*) 2022 evidenzia che in Italia i ragazzi ottengono risultati migliori delle ragazze in matematica e che tale divario è più ampio rispetto a quello riscontrato in media nei paesi OCSE; mentre in media nei paesi OCSE le ragazze hanno ottenuto risultati leggermente superiori a quelli dei ragazzi in scienze, in Italia ragazze e ragazzi hanno ottenuto risultati simili in scienze; in Italia le ragazze con ottimi risultati in matematica tendono a immaginarsi meno dei maschi nel ricoprire professioni come quelle di scienziato o ingegnere quando avranno 30 anni: sono il 26% tra i maschi e solo il 12,5% tra le ragazze;

CONSIDERATO che i risultati emersi dall'ultimo rapporto ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) 2023 rivelano un divario di genere significativo nei percorsi accademici, con le donne che mostrano una preferenza per facoltà umanistiche, artistiche e sociali, mentre gli uomini si orientano maggiormente verso le discipline STEM, scienze ingegneristiche, tecnologiche e matematiche-informatiche;

CONSIDERATO che in Italia, secondo i dati EUROSTAT, la percentuale femminile di iscritti a master o dottorati di ricerca (su un totale di 830.000 iscritti) supera la componente maschile e si attesta al 59% di donne. Se si guardano, invece, i dati riferiti in particolare alle materie STEM (dati Eurostat 2021) la prospettiva cambia. In Italia sul totale degli iscritti a corsi di istruzione terziaria in materie STEM, e di questi il 36,5% sono donne;

CONSIDERATO che le competenze STEM possono essere considerate come un forte acceleratore dell'*empowerment* femminile, che facilita la rimozione degli ostacoli all'accesso a percorsi educativi di base e di alto livello, ad un lavoro dignitoso e ai servizi digitali, come declinato a livello nazionale sia nel suddetto Piano nazionale di ripresa e resilienza sia nella citata Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026;

RITENUTO NECESSARIO avvicinare tutti i ragazzi e le ragazze, fin dalle scuole elementari e medie, all'interesse verso le materie STEM, in quanto è proprio nei primi anni della carriera scolastica che si deve stimolare l'interesse verso le discipline scientifiche, rendendole accessibili a tutti coloro che desiderano avvicinarsi ad esse;

RITENUTO OPPORTUNO, a tal fine, promuovere azioni che rafforzino le strategie e gli approcci didattici innovativi per aumentare l'efficacia dell'insegnamento STEM e incentivare l'attenzione delle studentesse e degli studenti verso tali materie;

VISTO l'appunto del 12 novembre 2024 a firma del Capo del Dipartimento con la quale si informa la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità sulla necessità di dare attuazione all'art. 2, comma 2, della legge n. 187 del 2023 mediante la pubblicazione di un Avviso pubblico rivolto alle Università italiane utilizzando a tal fine le risorse finanziarie disponibili sul Cap. 493 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri – Centro di Responsabilità n. 8 - Dipartimento pari opportunità per l'esercizio finanziario 2024, per un importo massimo di 4 milioni di euro;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento del 14 novembre 2024 con il quale è stato approvato un Avviso pubblico per il finanziamento di progetti innovativi di formazione sulle discipline STEM per il personale docente volto a favorire lo sviluppo delle competenze STEM nelle studentesse e negli studenti e, in particolare, a promuovere l'accesso delle ragazze e delle donne alle carriere tecniche e scientifiche,

che costituiscono e costituiranno sempre più in futuro un importante ambito di opportunità professionali anche a livello globale;

ATTESO che il predetto Avviso pubblico ha previsto, all'art. 5, come termine perentorio di trasmissione delle proposte progettuali le ore **18.00 del 15 marzo 2025**;

CONSIDERATO che diverse istituzioni universitarie hanno rappresentato delle difficoltà di partecipazione all'Avviso, stante l'oggettiva complessità del contenuto delle proposte progettuali, che prevedono, tra le altre cose, anche un percorso di co-progettazione dei proponenti con un numero congruo di istituzioni scolastiche di primo e secondo grado (cfr. art. 3 dell'Avviso);

RITENUTO, quindi, opportuno prorogare il termine di scadenza della presentazione delle proposte progettuali, previsto dall'art. 5 dell'Avviso per le ore 18.00 del 15 marzo 2025, alle ore **18.00 del 15 aprile 2025**, per superare le difficoltà di partecipazione rappresentate dalle istituzioni universitarie e, al contempo, per garantire la più ampia partecipazione per la migliore e concreta attuazione delle finalità sottostanti all'Avviso stesso,

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, è disposta la proroga del termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali alla data del **15 aprile 2025, ore 18:00**, anziché alla data del 15 marzo 2025, ore 18:00, previsto dall'art. 5 dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti innovativi di formazione sulle discipline STEM per il personale docente volto a promuovere l'accesso delle ragazze e delle donne alle carriere tecniche e scientifiche.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato a cura del Responsabile del procedimento sul sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità <http://www.pariopportunita.gov.it/> alla sezione "Avvisi e Bandi" e nella Sezione pubblicità legale del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri www.governo.it

Roma, 31 gennaio 2025

Cons. Laura Menicucci